ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GIANO
C.F. 82005300544 C.M. PGIC83200A
AOO_PGIC83200A - UFFICIO PROTOCOLLO
Prot. 0006840/U del 10/09/2026 09:43

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GIANO - BASTARDO - G. CATTANEO
Via don Luigi Sturzo n. 2 – 06030 - Giano dell'Umbria - Fraz. Bastardo (PG)
C.F. 82005300544 - Codice iPA: istsc_pgic83200a
Codice univoco per la F.E.: UFWQ46
Sito web: www.iogiano.edu.it
PEO: pgic83200a@istruzione.it PEC: pgic83200a@pec.istruzione.it
Centralino 0742/931953 - Presidenza 0742/931954

Prot. vedi segnatura

Protocollo per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali e dei comportamenti disfunzionali a scuola.

Tale documento, emanato dal MIM, supporta dirigenti scolastici, docenti e personale educativo nella gestione delle situazioni critiche, come quelle legate a crisi di aggressività in alunni con disabilità o disturbi del comportamento.

Il protocollo si articola in due livelli:

1. **Piano Generale di Prevenzione e Gestione**
    - Definisce le linee guida comuni per tutto l'istituto.
    - Include procedure standard per la gestione delle crisi.
    - Stabilisce ruoli e responsabilità del personale scolastico.
2. **Piani Individuali**
    - Redatti per studenti con bisogni educativi speciali o comportamenti a rischio.
    - Inseriti nel fascicolo personale dell'alunno.
    - Coinvolgono famiglie, specialisti e servizi territoriali

Obiettivi principali

- **Prevenire comportamenti disfunzionali e aggressivi** attraverso una progettazione educativa mirata.
- **Gestire le crisi comportamentali** in modo tempestivo, sicuro e competente.
- **Promuovere un ambiente scolastico inclusivo e protetto** per studenti e personale.
- **Centralità dell'alunno** e rispetto della sua dignità.
- **Collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari.**
- **Prevenzione** come azione educativa continua.
- **PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

- Con l'espressione Crisi Comportamentale si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia in altri contesti di vita. Le Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati che vivano relazioni familiari gravemente conflittuali, che abbiano difficili storie di pre-adozione alle spalle, come pure in ragazzi esposti a modelli comportamentali violenti, reattivi, aggressivi. Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli e sono generate da condizioni di fragilità degli alunni che le mettono in atto e sono mantenute attive in relazione alle risposte del contesto. Se le risposte del contesto, involontariamente, rendono efficaci le crisi rispetto alle ragioni che le hanno innescate, ecco che esse si ripresenteranno. Quindi è necessario capire qual è la funzione cui una crisi comportamentale assolve e come ripristinare comportamenti corretti Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. In genere, il soggetto che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Tali crisi sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.
- **PIANO GENERALE COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**.
- Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

- **Cosa devono fare gli insegnanti**

Il Dirigente scolastico deve essere avvisato	**Entro la giornata**
La famiglia dell'alunno deve essere informata	**A ridosso dell'evento**
Come	**Tramite telefonata**
Va registrato l'evento in un diario di bordo o con una relazione dettagliata	**Sempre**
Compilare il modello di infortunio, se necessario	
Aggiornamento del PEI	

-

- **<u>I docenti sono chiamati a curare la propria formazione professionale con corsi accreditati, come deliberato in sede di Collegio Docenti</u>**

COSA FARE DURANTE LA FASE ACUTA DELLA CRISI

DOCENTI CON L'AUSILIO DEI COLLABORATORI:

-non perdere il controllo di sé stessi;

-mantenere il controllo della classe;

-far avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;

-non usare toni di voce concitati;

-evacuare la classe se necessario;

-mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia;

-salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;

-mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici;

-allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria);

-avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando con chiarezza l'evento.

Mettere in atto pratiche di:

• **contenimento emotivo-relazionale**: Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini e i ragazzi che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con loro, presentandosi come figure adulte di riferimento calme e contenute. Si deve cercare di creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione, mettendo in atto tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere.

• **contenimento ambientale**: Per "contenimento ambientale" si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico, come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Consiste nel mettere in atto modalità di intervento che diminuiscano la possibilità di coinvolgere l'alunno o i presenti in eventi traumatici. Il "contenimento ambientale" include l'allontanamento dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione, se necessario; la valutazione spetterà solo al docente. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi. L'ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico dovrà fornire la possibilità di svolgere attività che l'alunno predilige.

• **contenimento fisico**: Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, è da utilizzare solo quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

E' SEMPRE MEGLIO IN OGNI CASO RICORRERE ALLE FORZE DELL'ORDINE E/O AL PERSONALE SANITARIO DEL 112, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc). Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.

Da fare sempre

• **gestire i rapporti con le famiglie:** contatti giornalieri se le crisi si presentano quotidianamente o ogni due giorni, altrimenti contatti settimanali.

Giano dell'Umbria, 10/09/2026

*** IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
Prof.ssa Carla Tasselli
* Firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente

RP: Dirigente Scolastico – dirigente@iogiano.edu.it